

**CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza
fra i movimenti di base**

10124 TORINO - Via Artisti, 36
In attività ininterrottamente dal 1970
Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95
e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it

 **Fondazione
Promozione
Sociale ETS**

Via Artisti 36 - 10124 Torino
Tel. 011.8124469 - Fax 011.8122595
info@fondazionepromozionesociale.it
www.fondazionepromozionesociale.it

Torino, 7 febbraio 2023

Comunicato

DISEGNO DI LEGGE “NON AUTOSUFFICIENZA”, SILENZIATE LE POSIZIONI CONTRARIE AL DDL CON LE “AUDIZIONI” SCRITTE

*INTANTO, SI PROSPETTANO ULTERIORI INASPRIMENTI DEL DDL
CHE CANCELLA IL DIRITTO ALLA TUTELA DELLA SALUTE
PER GLI ANZIANI MALATI NON AUTOSUFFICIENTI*

Le osservazioni al Disegno di legge delega “Non autosufficienza” (che per nascondere i gravissimi provvedimenti in esso contenuti, molti continuano a chiamare “Ddl Anziani”) saranno possibili per la Fondazione promozione sociale e il Csa – Coordinamento sanità e assistenza tra i movimenti di base solo per iscritto, con la formula – un ossimoro in termini – delle **audizioni scritte**¹.

Così ha disposto la presidenza della Commissione Sanità e Affari sociali, nella quale il testo del ddl (documento S. 506) è stato incardinato appena la scorsa settimana. Informalmente, la motivazione risiede nell’alto numero di audizioni previste e nella difficile logistica collegata. Ci chiediamo, allora, perché non prevedere sessioni di audizioni non solo in presenza, ma in collegamento audio/video per facilitare la partecipazione e l’organizzazione? Davvero la discussione parlamentare viene così **brutalmente contingentata**? I tempi del Pnrr (il cui testo si limita all’accenno ad una legislazione di riordino in materia di non autosufficienza, non certo a delegare alla controriforma del sistema di tutele oggi vigente) non possono giustificare una tale rigidità. Difficile non cogliere in essa un **«filtro»** da parte della Presidenza della Commissione alle posizioni che apertamente si sono dichiarate molto critiche rispetto al testo del ddl.

¹ I fatti. Venerdì 3 febbraio alle 12 con una comunicazione telefonica informale la Segreteria della Commissione Sanità e Politiche sociali del Senato invitava la Fondazione promozione sociale onlus e il Csa – Coordinamento sanità e assistenza tra i movimenti di base all’audizione di mercoledì 8 febbraio in Senato sul “Ddl non autosufficienza”. Lo stesso venerdì alle 17 un’altra telefonata informa la Fondazione e il Csa dell’annullamento delle audizioni in presenza. Alla richiesta di una comunicazione formale in tale senso, il messaggio stringato della Presidenza della Commissione: «Egregi, in relazione al disegno di legge n. 506, recante deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane, assegnato alla 10a Commissione del Senato in sede referente, chiediamo un contributo scritto della vostra Fondazione da inviare, appena possibile, alla medesima mail dalla quale sta ricevendo la presente comunicazione».

«Com'è noto – afferma la **Presidente** della Fondazione promozione sociale onlus, **Maria Grazia Breda** – l'audizione fornisce l'opportunità di esporre le osservazioni sui provvedimenti discussi, ma è anche l'occasione per una proficua interlocuzione con i Senatori, nell'intento di chiarire i punti del testo più controversi. Invieremo certamente i nostri contributi entro i termini, ma spiace dover constatare quest'impoverimento selettivo delle voci critiche, **ma propositive**, in merito al ddl, voci, tra l'altro, che sono impegnate da decenni nella lotta all'emarginazione sociale dei malati e delle persone con disabilità non autosufficienti.

Fondazione e Csa, precisa Breda «chiedono di riconoscere che un anziano è non autosufficiente perché gravemente malato e, quindi, che venga lasciato intatto il suo diritto – attualmente esigibile e riconosciuto - di preso in carico e curato in tutte le fasi della malattia dal Servizio sanitario nazionale, compresa la fase di cure di lungo termine (long term care) della non autosufficienza, che può durare anni ed essere trascorsa a casa, quando è possibile; nei centri diurni per persone con demenza o malati di Alzheimer, nelle strutture socio-sanitarie residenziali (Rsa).

Semmai la **riforma indispensabile** è prevedere che prioritariamente a domicilio, quando ciò è possibile, siano assicurate le prestazioni sanitarie e – così come è previsto per le Rsa – anche contributi (assegni di cura) per poter assicurare il diritto del malato non autosufficiente (anziano e non) all'aiuto di terze persone o per compensare una parte dei costi maggiori a cui deve far fronte al domicilio. Di tutto questo non c'è minima traccia nel Ddl».

Sappiamo che, in parallelo alla limitazione delle audizioni, in queste ore proseguono gli incontri e i contatti informali tra i senatori e i referenti del «Patto per la non autosufficienza»². Si tratta di quegli stessi soggetti che hanno recitato le **due parti in commedia**, prima come (presunta) società civile che chiedeva la legge sulla non autosufficienza e dopo, come estensori della stessa nelle commissioni ministeriali che hanno lavorato al testo del ddl. Facile prevedere che ora faranno anche la terza parte: quella degli **osservatori entusiastici** del testo approvato in Commissione.

Nei testi in circolazione, che la Fondazione promozione sociale ha avuto modo di vedere, i referenti del Patto per la non autosufficienza tentano di **inasprire** ulteriormente le misure previste nel ddl, che emarginano gli anziani malati non autosufficienti. Un esempio: il ddl prevede «in via sperimentale» la trasformazione dell'indennità di accompagnamento come la conosciamo da 43 anni a questa parte in una non meglio specificata «prestazione universale graduata secondo lo specifico bisogno assistenziale», preferibilmente erogata da operatori (privati) accreditati e non sotto forma di risorse che possono essere spese liberamente a favore del malato non autosufficiente. I referenti del Patto hanno chiesto che sia cancellato dal disegno di legge «in via sperimentale» per introdurre da subito la misura **meno tutelante** per i beneficiari.

Per informazioni: **Fondazione promozione sociale onlus/Ets**
Maria Grazia Breda e Andrea Ciattaglia
Tel. 011.8124469 – 345.6749838 - info@fondazionepromozionesociale.it

² Fanno parte del «Patto» e ne hanno sottoscritto le posizioni i Sindacati Pensionati di Cgil, Cisl e Uil, la Caritas, Anaste, Uneba, Acli, Fnopi, Legacoop sociali, Bottega del Possibile e altre organizzazioni, il cui elenco integrale è disponibile su: <https://www.pattoononautosufficienza.it/chiamo/>